

□ **Interrogazione n. 1629**

presentata in data 18 marzo 2014

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Arpam: lo strano modo di fare i controlli. Il caso del deposito di materiale bituminoso all’aria aperta con relative esalazioni da parte dei residenti di via Umberto Magrini in territorio del Comune di Recanati”

a risposta orale

Premesso che:

- in comune di Recanati, lungo via Umberto Magrini è posta un’area di proprietà comunale ove vengono parcheggiati escavatori e altri mezzi adibiti alla lavorazione delle strade presso un fabbricato di proprietà del Comune medesimo;
- l’area è delimitata da semplice materiale plastico di colore arancione e all’interno di questa viene scaricato materiale bituminoso contenente anche pece di catrame;
- il bitume viene soltanto parzialmente e in maniera raffazzonata, ricoperto con teli in plastica facilmente rimovibili, anche per azione degli agenti atmosferici come il vento;
- il materiale rimane sotto il sole per giorni interi con evidente evaporazione delle sue sostanze più volatili e cancerogene oltre che con percolazione degli strati inferiori verso l’area agricola e coltivata ad ortaggi, posta nel livello di campagna sottostante;
- nella medesima area si trovano anche mattoni e altro materiale lapideo accatastato alla rinfusa e, ancora più grave, materiale plastico che componeva lo strato sottostante il manto sintetico dell’ex stadio F.lli Farina;

Premesso ancora che:

- accanto all’area summenzionata si trova un capannone a due piani avente un tetto a spiovente costituito da amianto, tale capannone risulterebbe di proprietà comunale;
- il manufatto risulta, almeno per quanto riguarda il tetto, assente dal punto di vista della manutenzione e della messa in sicurezza dai danni da asbestosi;
- accatastate ai lati del capannone e nelle immediate adiacenze si trovano delle “rotoballe” derivanti dallo smantellamento del manto sintetico dell’ex Stadio Comunale F.lli Farina;
- questi strati di materiale sintetico sono costituiti da sostanze plastiche anche volatili e sono sottoposte alle intemperie e localizzate proprio sotto le finestre di diverse famiglie residenti nella zona;
- nelle immediate vicinanze del capannone è posto un condominio abitato da decine di persone e tutta l’area circostante è edificata con edilizia agevolata quindi con alta densità abitativa;

Tenuto conto che:

- nel caso del bitume risulta forte l’odore del catrame e delle altre sostanze volatili altamente cancerogene nelle abitazioni dei residenti tanto che le famiglie sono costrette a tenere le finestre chiuse per molte ore del giorno;
- lo stesso manto sintetico arrotolato si trova a ridosso di una zona agricola caratterizzata da colture intensive;
- all’interno del perimetro dell’area, accanto al bitume, si trova un pozzo che capta l’acqua sottostante;
- l’area sottostante a questo “deposito” è intensamente coltivata ad orti per uso commerciale ed irrigata con acqua di falda della medesima circoscritta zona;
- l’acqua della falda acquifera potrebbe essere molto probabilmente la stessa del pozzo posto nel deposito stesso;
- nel caso della copertura in amianto si teme la sfaldatura e la rottura delle tegole in eternit del tetto stesso;

Considerato che:

- l’Arpam è intervenuta in data 8 novembre 2013 unitamente al personale dell’Ufficio Tecnico del Comune di Recanati;

- nella lettera dell'Arpam (protocollo n. 0040394 del 12.11.2013) si allega un verbale di sopralluogo effettuato in data 8 novembre 2013;
 - nel verbale si afferma che "solo all'interno .." dell'area recintata "si avvertiva un lieve odore caratteristico del bitume";
 - inoltre si afferma che "non è stato possibile ispezionare un pozzo di falda per la presenza di folta vegetazione", cosa che non risulta propriamente corrispondente alla realtà;
 - l'odore del bitume non risulta per nulla lieve per i residenti che hanno le case di fronte al deposito, inoltre per tutta l'estate 2013 i cumuli sono rimasti a cielo aperto sotto un sole cocente con evaporazione di sostanze volatili catramose;
- Per quanto sin qui riportato,

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere:

- se sono queste le modalità di accertamento da parte dei tecnici inviati dal Servizio Rifiuti/ Suolo dell'Arpam di Macerata quando è evidente il fatto che nel mese di novembre il sole non surriscalda come ad agosto;
- per quali motivi la folta vegetazione impedisce sempre un controllo accurato delle aree sottoposte ad esposto;
- quali determinazioni ha assunto l'Arpam in seguito al sopralluogo e all'evidente deposito a cielo aperto di materiali inquinanti da parte dell'Amministrazione Comunale di Recanati.